

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del Giornale
 ANNO SEM. TRIM.
 L. 15. — 7.75 — 4. —
 a domicilio
 L. 15.50 — 8. — 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 — 9.50 — 5. —
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1.° di ciascun
 mese.
INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 la linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea.
 (esterno) -

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dandolo presso la Tip. Crescib.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10

FINO DAL 1. LUGLIO

il *Bacchiglione* Giornale Veneto, aprese il seguente abbonamento:

ANNO SEM. TRIM.
 In Padova (città) all'uff. del Giorn. L. 15. — 7.75 — 4. —
 A domicilio „ 15.50 — 8. — 4.25
 Nel resto d'Italia, „ 18.50 — 9.50 — 5. —

Pagamento anticipato per tutti ed aumento di spese postali negli abbonati all'estero.

Il *Bacchiglione*, Giornale Veneto, ha lettere parlamentari, carteggio da Roma, corrispondenze particolari da tutte le città e borgate del Veneto, e si occupa in ispecialità degli interessi economici ed amministrativi della Regione Veneta.

DONO

A coloro che pagheranno l'abbonamento ANNUO, sarà dato in dono, a scelta, uno dei seguenti romanzi:

- La figlia di Curzio Picchena di F. D. Guerrazzi.
 - La Croce dorata di E. Gabrion.
 - Il Lampionajo di Miss Cummins.
 - La Camicia Rossa di Alberto Mario
- L'Amministrazione

La Pubblica Sicurezza in Sicilia

VI.

Militi a Cavallo

Non faremo la storia dei militi a cavallo, e delle successive modificazioni per cui passarono perdendo ad uno ad uno tutti quegli elementi e quelle guarentigie che assicuravano agli antichi compagni d'armi (decoro ed ambizione dell'isola) la stima, l'affetto, il

prestigio, l'autorità. E fu il governo che rimpastando, innovando, volendo accomodare regolamenti nuovi ad istituzioni vecchie, rese ibrido quel corpo, gli tolse ogni carattere veramente regionale e spiccato in cui risiedeva la sua forza morale, lo fece eunuco; e non contento, lo demoralizzò poscia completamente.

Talchè ora, provie poche eccezioni, si può definire così il corpo dei militi a cavallo: una banda armata e stipendiata dal governo, perchè tenga relazioni coi banditi della campagna, e, a tempo perduto, ne prenda qualcheuno tanto per parere; e più spesso invece dia ad essi una mano indiretta per la perpetrazione dei reati, o per assicurare ai colpevoli l'impunità. Questa è verità vera.

Adesso quel corpo è perversito e corrotto al segno che un galantuomo non sa se debba più temere una banda di briganti, od una scorta di militi a cavallo.

Vediamo come sia reclutato e come disciplinato quel corpo.

Coerente alla massima di voler servirsi della mafia e del brigantaggio per combattere brigantaggio e mafia (non plus ultra di immoralità, è potente d'impotenza vergognosa) l'autorità politica, per riempire le lacune che si vanno verificando nei militi, fa incetta di soggetti notoriamente in relazione coi banditi o coi loro mantengoli, facinorosi, capi mafia, sospetti, ladri. — cerca uomini furbi, rotti a qualunque astuta ribalderia, non mafiosi comuni, di null'altro capaci che di delinquere goffamente, cerca infine la crème dei bricconi. Quasi sempre di tali ricerche s'incarica il comandante locale, maffioso puro sangue, e che conosce i suoi polli. Egli fa le proposte; egli in un batter d'occhio, quando ha scelto un Tizio, trova subito il

sindaco, o ff., o segretario Comunale che, senza scrupoli, rilascia al nome del Tizio un certificato di notorietà; trova il vice-cancelliere del Tribunale che stacca i certificati penali esenti. Poi presenta questi certificati coll'istanza del candidato aspirante, al Sotto-Prefetto — raccomandando caldamente la nomina, e ripromettendosi dal futuro milite ottimi servizi, perchè conoscitore dei luoghi e persone, e addentro alle mene delle bande. E in ciò non mentisce davvero!

Il candidato sarà stato fino a jeri azionista di una associazione di mafiosi; sarà gravemente compromesso da un lato colla banda, perchè sospetto spia, dall'altro col governo, perchè noto mantengolo — Il Sotto-prefetto sa tutto questo. Sa anzi di più: sa che Tizio era in altri tempi ricercato d'arresto per urgenti indizi di scrocco, di ricatto, d'omicidio, sa che era stato designato per l'ammonizione, o pel domicilio coatto.

Tutto ciò costituisce un motivo di più per affrettarsi a trasmettere, appoggiandolo vivamente, la domanda al Prefetto, raccomandando la pronta nomina. — Spesso alla Prefettura sta di casa la buona fede. Quell'infelice impiegato cui è affidato l'incarico di esaminare e riferire sulle proposte di nomina, vede i documenti dai quali risulta intemerata la fama del proposto; vede le vive raccomandazioni del comandante e del Sotto-Prefetto, e non esita a segnare colla matita rossa: *Nulla osta.* — Cinque giorni dopo Tizio è nominato milite a cavallo.

Solo a cominciare da Novembre 1874 fino a tutto Gennaio 1875 furono nominati per sorpresa, e in questo modo, circa 50 militi a cavallo nella sola prov. di Palermo, fra questi vi erano più di quindici ammoniti di vec-

chia data, e non meno di venti ex-latitanti degni della galera o del domicilio coatto.

Spesso avviene che un delegato di P. S. o lo stesso comandante del corpo sieno dai superiori incaricati di chiamare Caio o Sempronio, pericolosissimi soggetti, e pregiudicati; e, presi alle strette, posar loro dinnanzi questo dilemma: O denunciato all'autorità giudiziaria, ammonito, arrestato per contravvenzione, od anche per grave sospetto; e poi deportato dall'isola — oppure milite a cavallo — scegliete, e decidete subito: — possono esitare nella scelta? Nel corpo dei militi sono bene equipaggiati, bene pagati (perchè dal Dicembre 1874 godono del soprassoldo di L. 3 al giorno) sono sicuri sono impuni.

Quali obblighi hanno? quelli di fare delle passeggiate e scorrerie in drappelli e pattuglie per le campagne. Se trovano i briganti sono liberi o di attaccare conflitto, o di lasciarli passare guardando da un'altra parte, o di associarsi prudentemente con loro, e dividere poi a tempo e luogo il bottino — o ad ogni modo percepire una grossa mancia per non averli disturbati. Ecco tutto. Si può oscillare nella decisione? Il milite a cavallo è in un'ottima posizione. Come agente del governo conosce tutti i piani, le mosse della forza, i provvedimenti decretati dall'autorità contro i malandrini, e con prudente riserbo può vendere, o almeno far giocare tali preziosi segreti presso i malandrini. Come ex-brigante o mantengolo, ha la sicurezza dell'impunità anche abbandonandosi, nei quarti d'ora d'ozio, a qualche scappata contemplata dal Codice penale. Ha da guadagnare da ogni lato, e non ha nulla da perdere.

Ecco come si reclutano i militi

(9) APPENDICE

IL PREMIO DEI PICCIONI

RACCONTO

A. DUMAS (FIGLIO)

(Versione di F. E.)

— Parlate voi anche l'arabo?
 — Sì, milord.
 — Abbiamo inoltre un celebre archeologo.
 — Lord Storley, se avessi l'onore di conoscerlo gli dimostrerei che nelle date da lui apposte ai monumenti egiziani errò due o tre volte.
 — Conoscete Lord Galby?
 — L'astronomo?
 — Sì.
 — Perfettamente; per le sue opere almeno.
 — Ed egli ha commesso errori?
 — Più degli altri, giacchè io ho scoperto una stella che egli non avea mai supposta esistente e che io gli farò vedere quando vorrà. Essa ha quattro volte la circonferenza della terra.
 — Ma signore voi sapete ogni cosa.

— A un dipresso, milord.
 — E volete pure sapere se vi riuscirà di mangiare in un mese trenta piccioni?
 — No, milord. Io voglio guadagnare con qualunque mezzo, purchè onesto, 50000 franchi in un mese, poichè solo a questa condizione potrò sposare la donna che io amo.
 — Ebbene, signore, io farò di meglio per voi! Se guadagnerete il premio vi presenterò al Re e vi farò ammettere nella nostra società.
 Leone s'inclinò in segno di ringraziamento.
 — Noi diremo adunque, riprese Lord Lenisdale, professione nessuna.
 — Sta bene, milord.
 — Ove siete nato?
 — A Parigi.
 — Ove abitate?
 — All'albergo del Leon Nero, Horrible street.
 — Benissimo. Eccovi ora le clausole del trattato. Voi sarete libero di mangiare e di bere tutto quello che vorrete, ma per un mese mangerete ogni giorno a pranzo un piccione arrosto. Due membri della società assisteranno al vostro pasto e stenderanno un processo verbale sulla maniera con cui ciò verrà eseguito. E' necessario che il piccione sia mangiato intieramente. Se voi rinunciate alla prova,

non potrete concorrere più; se infermerete per causa di questa nutrizione vi sarà deliberata la somma di 20 lire per le spese della malattia; se, come i tre candidati di cui ora vi parlai morirete, vi si farà seppellire a spese della società e si scriverà sulla tomba la causa della vostra morte.
 — Grazie, milord, di tutti questi indizi, ma permettetemi una domanda.
 — Parlate.
 — La vostra società non ha proposto alcun premio per qualche problema scientifico da risolversi sia in agricoltura, sia in istoria, in astronomia, in lingue?
 — No. Tutto ciò che interessa assai poco. Sopra tutto ci preme essere edotti della capacità dello stomaco umano.
 — Perchè voi comprendete che io amerei meglio sperimentare l'intelligenza che lo stomaco.
 — Non avete bisogno di 50000 franchi?
 — Sì, milord.
 — Ebbene questo è il solo mezzo per guadagnarli. Tutte le posizioni cui pervennero i nostri scienziati sono puramente onorifiche e chi guadagna qualche cosa è il loro amor proprio. Adunque tutto è stabilito. Trenta piccioni arrosto, e milord marcava queste parole, da oggi 31 luglio al 1 settembre p. v.

— Ove pranzerò io?
 — Dove vorrete.
 — Nel mio albergo? chiese Peters.
 — Sta bene, rispose il Lord Lenisdale.
 — E milord mi permetterà di fare stampare alcuni programmi del mio albergo, narrando questo fatto singolare.
 — Consulterò in proposito la società.
 — Quanto buono è mai milord!
 — Addio, signore, continuò il pari d'Inghilterra. Possiate riuscire nel vostro intento; ve lo auguro per bene vostro e per bene della scienza, e come vi dissi se riuscirete, acquisterete il favore di S. M. e vi saranno aperti i più nobili palazzi di Londra.
 — In fede mia, disse Leone, allontanandosi sempre accompagnato da Peters, valeva proprio la pena di apprendere il latino, il greco, l'arabo, l'italiano, lo spagnolo, l'inglese, il tedesco, la storia, la geometria, l'algebra, l'astronomia, l'agricoltura, la storia naturale, la fisica la chimica e il mordo-valacco per ridarmi a mangiare trenta piccioni in un mese, se voglio sposar la mia Giulia e guadagnare 50000 franchi. Oh scienza! Tu non sei che una parola!

(continua)

Riguardo poi a disciplina, essi non ne conoscono alcuna. Dovrebbero avere una divisa uniforme, e vestono invece come vogliono, per modo che, colle giacche di velluto, le uose di pelli di capra, e certi cappelloni o berretti di lana, armati fino ai denti, sembrano proprio briganti legali — (ripetiamo le maggiori riserve per le onorevoli eccezioni).

Dovrebbero avere un regolamento 1861, ma nessuno se ne occupa; — dovrebbero vivere accasermati, ma ognuno abita dove meglio gli talenta; dovrebbero dipendere dall'autorità politica, e invece sono affatto indipendenti se non di diritto, di fatto; — e quando pure fanno qualche servizio, lo fanno per proprio conto — fanno anzi una vera polizia a parte. Per cui in Sicilia abbiamo quattro polizie: quella dei prefetti e Sotto-prefetti colle fide guardie di P. S.; quella dei carabinieri; quella dei militi a cavallo; quella dei briganti, che è la migliore di tutte. Basterebbe una sola, ma seria, onesta, energica. In mano del governo attuale, essa sarà sempre un sogno.

Affrettiamoci a soggiungere che i militi quando vogliono fanno ottimi servizi, e se volessero, in due mesi l'ultimo brigante sarebbe ucciso, o agli ergastoli. Ma non fanno buoni servizi che a sbalzi, e sempre per progetto e per secondi fini. Spesso per discordie, inimicizie, gelosie, forse per dissidi in causa di mal diviso bottino con una banda, rompono le relazioni diplomatiche; e, se la incontrano in campagna, la battono da valorosi, acanitamente.

Spesso un brigadiere o un comandante ambizioso, ormai compromesso coi picciotti, giura di distinguersi in fatti eclatanti, e si getta col suo drappello alla campagna, e affatica, e combatte, e riesce soventi in poche settimane a purgare tutta una regione infestata dai banditi: e ne avrà denaro, onorificenze, promozioni.

Ma quale assegnamento può farsi sopra servizi resi per tali scopi, e da tal gente?

Riassumiamo — I militi a cavallo sarebbero ottima istituzione se in mano della insipienza e corruzione del governo, non fosse ormai diventata pessima fra le cattive.

Per liberare la Sicilia dal brigantaggio, bisognerà prima liberarla dai militi a cavallo, e costituire un corpo di elementi sani.

Ma ciò non può fare un governo che è disceso sì basso, e che ha sulla coscienza il delitto di aver cangiati gli antichi compagni d'armi, di cui l'isola andava giustamente fiera, in una associazione di malfattori coperta dal manto della legalità.

I buoni elementi che si trovano in quel corpo, arrossiscono di tali turpezze, e maledicono al sistema corruttore.

IN SICILIA

Scrive il Precursore:

Da una nostra lettera privata romana, ci viene assicurato che il ministero spedi a Napoli il sig. Guastalla, ex colonnello garibaldino, per indurre l'onorevole Mordini ad accettare la prefettura di Palermo. Per quanto insistenti siano state le preghiere del Guastalla, il Mordini rimase saldo sulla negativa, e fece bene, perchè qualsiasi prefetto che venisse in Palermo col fardello delle leggi eccezionali rimarrebbe completamente isolato e demolito prima del suo arrivo.

Venga Minghetti ad applicare le sue leggi, perchè gli uomini onesti non possono accettare tale odioso e pericoloso mandato.

— La notizia dell'approvazione della legge per parte del Senato, non alterò per nulla l'energica risoluzione adottata dai siciliani verso il governo, cioè lo sprezzo e la resistenza legale.

Ormai tutti sono convinti che dopo gli arbitrii d'un ministero folle, o traditore, non v'ha che sostenere la parte d'osservatore impassibile, ma pronti a raccogliere l'eredità del suicidio commesso per libidine di potere.

— La Gazzetta di Palermo pubblica una lettera firmata da dieci cittadini detenuti da quasi un anno nelle carceri di Termini; mentre fino dal Marzo scorso l'autorità giudiziaria aveva dichiarato con ordinanza di non farsi luogo a procedimento contro di essi.

Gli internazionalisti a Firenze

La seduta del 1. luglio della Corte d'Assise di Firenze per il processo di cospirazione fu occupata in gran parte nell'appello dei testimoni: circa centotredici sono i testimoni dell'accusa e quasi cento quelli della difesa. Si spesero diverse ore nella discussione di un incidente promosso da una parte delle difese, e contraddetto dall'altra, e che non ebbe seguito, perchè venne infine ritirato. Molte furono le precauzioni dell'Autorità; grandissima sempre l'affluenza del pubblico.

Ieri ebbero luogo gli interrogatori degli accusati.

Il numero degli imputati è di 35 e quello degli avvocati difensori è di 20.

Il processo durerà due mesi. Le madri, le spose, le sorelle di alcuni accusati entrano ed escono dalla sala piangendo.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ora che i due rami del Parlamento hanno deliberato l'inchiesta in Sicilia, spetta ai presidenti delle due Camere e al presidente del Consiglio di nominare tre membri cadauno.

A tale effetto si è già telegrafato all'onorevole Biancheri, perchè voglia nel più breve termine radunare l'ufficio di presidenza e procedere a questa nomina.

La presidenza del Senato si è radunata ieri mattina a questo scopo, ma non ha potuto deliberare, perchè la legge non è ancora firmata dal Re.

Non sappiamo ancora quali siano le idee del potere esecutivo, ma è facile che in settimana la legge venga sanzionata dal Re, e la Commissione possa essere nominata prima del 10 luglio.

INTERESSI VENETI LA LITE

del Veneto contro la Lombardia

Intorno a questa importantissima lite, di cui altra volta abbiamo fatto cenno, questione che interessa tanto le provincie del Veneto, vogliamo dare ai nostri lettori alcuni particolari.

Nel settembre del 1848 il maresciallo Radetski impose alle provincie Lombardo-Venete di provvedere del proprio al mantenimento dell'esercito austriaco, salvo poi di fare tra esse l'opportuno conguaglio. In pochi mesi le somministrazioni fatte dalle provincie venete si elevarono alla somma di austriache lire 92,896,706,29; cifra ufficiale constatata dal ministero austriaco.

Nell'anno 1858 il ministero imperiale liquidò il credito delle provincie venete verso le lombarde in circa quattro milioni di lire austriache, e precisamente in austr. lire 3,800,000 che dovevano essere pagate dalla Lombardia al Veneto in sei rate semestrali.

In pari tempo ordinò che si facesse il conguaglio interno tra le provincie lombarde, stando al quale la provincia di Milano, come era costituita prima del 1859, sarebbe in credito verso le altre lombarde di oltre due milioni di lire, quella di Mantova di 800,000 lire, e quella di Como di circa 200,000.

Dopo che le provincie venete furono annesse al resto dell'Italia, invitarono le provincie lombarde al pagamento delle suddette a. l. 3,800,000, ricorrendo in via amministrativa. Il ministero italiano e il Consiglio di Stato riconobbero che la ragione stava per esse, ma finirono poi col dire che dovevano rivolgersi ai Tribunali. E così ebbe origine la lite che pende ora davanti ai Tribunali.

Era le provincie venete la più interessata in questa vertenza è la provincia di Treviso la quale da sola ha un credito di austr. lire due milioni ottocento ottanta mille novecento cinquantasette, le altre austr. l. 91,804,25 vanno ripartite fra le altre provincie.

Alcune fra le provincie lombarde vogliono sostenere, che la liquidazione non è obbligatoria, e che le provincie venete, in seguito ai trattati di pace, avrebbero dovuto esercitare la loro azione di credito verso il governo italiano, che naturalmente si è trincerato dietro alle ministeriali austriache; sono poi tutte d'accordo nel dire che il credito dovrebb'essere diminuito di circa una terza parte. Vi ha ancora di più: Milano, Mantova, Como negano qualunque compenso alle provincie venete, dacchè hanno pagato assai più della quota ad esse spettante; e Bergamo, Brescia, Mantova, Pavia e Sondrio, su cui andrebbe a cadere il peso di circa sette milioni, si oppongono tanto alle esigenze del Veneto, quanto alle pretese di Milano, Mantova e Como. È così che la questione non è soltanto fra le provincie venete e la Lombardia, ma eziandio fra le varie provincie di Lombardia, le quali per tal modo si trovano divise in due campi, mentre alcune, fino ad un certo punto, hanno colle venete comuni interessi.

Finora non ebbe luogo la discussione in merito: — nella udienza, già da noi accennata, la discussione, dietro accordo fra le parti, fu circoscritta ad eccezioni di procedura.

Terremo informati i nostri lettori.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — La banda cittadina ha smesso il cappotto d'inverno ed ha fatto la sua comparsa col nuovo uniforme che è sufficientemente elegante.

— Il giorno 2 nell'imperversare di una bufera un caicco della regia marina, staccatosi con 13 marinai dall'avviso Murano, si dirigeva verso la riva degli Schiavoni, ma o pel soverchio carico, o per qual altro motivo, il caicco sventuratamente urtò contro una peota e si capovolse.

De' tredici marinai uno, certo Giorgio Giostra di 22 anni, si sommerso e più non ricomparve — Furono fatte le più minute ricerche per trovare il cadavere del povero giovane, ma invano, e non sarà facile si ritrovi perchè la corrente — che in quell'ora era rapidissima verso il porto — lo avrà forse trasportato al mare.

— Il Veneto Cattolico ha: « Siamo informati che alcuni cattolici di Venezia, quel comitato provvisorio per il Contenzioso cattolico, sono ricorsi alla autorità giudiziaria, chiedendo il procedimento contro un giornale di questa città per un suo articolo contenente oltraggi contro la religione cattolica, intitolato: *Il Sacro cuore*. »

L'annuncio di questo processo pare che abbia messo di buon umore il Rinnovamento.

— Giovedì il Prefetto, il Sindaco, il comandante il dipartimento, il comandante il presidio, il contrammiraglio Cacace ed altre autorità, nonchè alcune distinte signore, recarono a visitare la flotta inglese nell'ancoraggio di Pelorosso. Il vapore Murano portò la comitiva da prima a bordo della Devastation, ove fu accolta dall'ammiraglio comandante, al suono della fanfara reale e fra gli urrà degli equipaggi.

Gli invitati ammirarono la strana costruzione di questo enorme e terribile naviglio, e l'ammiraglio ebbe la gentilezza di far manovrare alla loro presenza i cannoni e le torri giranti, i quali colla forza del vapore si muovono con tutta facilità e colla massima precisione. Successivamente la comitiva passò a bordo dell'Hercules, dove venne servito agli invitati un magnifico luncheon di ventidue coperte. Alle ore 4 gli invitati lasciarono la flotta, mentre le bande musicali inglese ed italiana, quest'ultima a bordo del Murano, si scambiavano l'inno inglese *God save the Queen*, e la fanfara reale.

Lunedì venturo avrà luogo a cura del Municipio una serenata con orchestra e cori, in onore della flotta, su apposita galleggiante, che girerà pel canale, e non rimarrà già fissa.

— Il Tempo apre le sue colonne per le offerte di Venezia a favore degli inondati di Francia.

VERONA — Le cavallette si fanno numerose nei dintorni di Verona, e pare che vogliano invadere la città. Ne furono vedute alcune per le contrade e si teme che sieno l'avanguardia.

ADRIA — L'ing. Pagan, ch'era nella lista dei liberali moderati, declinò la candidatura; e vi fu sostituito il nob. Giovanni dott. Tretti.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il Corriere Veneto di jeri teme che la commissione del Consiglio Provinciale per la nomina di un Vice-Segretario tenda a far eleggere a tale ufficio sopra 29 concorrenti un consigliere ex-deputato Provinciale.

Il Corriere spera, e noi siamo della sua opinione, che nel Consiglio non prevarranno le consorterie e le combriccole, e riuscirà eletto quello che avrà i meriti maggiori.

— Il Giornale di Padova di jeri sera pubblica la fine della relazione del Comitato ferroviario consorziale.

Elezioni Provinciali. — Il Corriere Veneto propone pel Consiglio Provinciale in sostituzione del cessante comm. Antonio Dozzi, la candidatura dell'avv. Paolo Pietropoli.

Ad ognuno è noto che l'avv. Dozzi, senza cessare d'essere una degnissima persona, è uno dei più fidi sostegni della consorzeria prefettizia.

Ad ognuno invece è noto che l'avv. Pietropoli è un riformatore studioso, ardito e tenace, degli spropositi infiniti amministrativi e finanziari del governo.

Noi adunque, sebbene l'on. Pietropoli non divida certo le nostre idee politiche, crediamo pure meritevole di appoggio e di riuscita la candidatura di questo modestissimo, ma solerte e coraggioso cittadino.

Elezioni amministrative del Distretto. — Oggi hanno luogo le elezioni amministrative nei Comuni di Albignasego e di Veggiano.

Movimento elettorale. — Nella nostra città quest'anno la lotta per le elezioni amministrative non pare molto viva: — da ciò ne viene una maggior responsabilità per la stampa. L'unico gruppo che finora siasi occupato e si occupi del grave argomento è il Casino dei Negozianti il quale giustamente per l'interesse del commercio, elemento essenzialissimo di benessere per la nostra città, si preoccupa di avere buoni amministratori al Consiglio.

Il Casino dei Negozianti, appunto perchè il Commercio non guarda nè a destra nè a sinistra, ma al miglioramento dell'amministrazione, può, volendolo, tenersi lontano dagli esclusivismi partigiani, accogliere quel tanto di teoria che si mostri attualmente opportuna e con seri elementi di opposizione amministrativa dar opera al graduale miglioramento della città.

Buca delle lettere. — Certo G. F., caffettiere in via S. Agnese, risponde ad una lettera inserita nel nostro giornale il 1.° del corr. In essa dopo avere rivendicato al suo esercizio, che venne chiamato bettola, il titolo di caffè, ci assicura che esso è zelantissimo perchè non succedano schiamazzi nel suo negozio. Che se vengono mossi dei lagni per bordelli che si verificano quasi tutte le notti in quella contrada, ciò dipende da alcune case di tolleranza che ivi esistono.

Casino dei Negozianti. — Ci consta che l'altra sera il Comitato del Casino abbia avuto una prima riunione e che un'altra ne abbia oggi.

Il sig. Romanin Jacur ha dato le sue dimissioni: la Presidenza del Casino lo sostituì col socio che ebbe, dopo gli eletti il maggior numero di voti, cioè il sig. Carlo Vason.

La Società del Giardino ha pubblicato il programma per la serata che si intende dedicare martedì agli studenti.

Vi sono tesi per gli esami.. possibile che manchino essi per studiare e lo signore per incoraggiarli?

La Società del Teatro Nuovo ebbe jeri l'adunanza da noi annunziata: -

però non essendo i soci in numero legale non si potè trattare che del Regolamento; si rinviò ad oggi la trattazione dell'importante argomento del *ristauro*.

Decio de Fecondo Ufficiale di P. S. presso la R. Prefettura di Padova imparte lezioni peggli esami di Segretario Comunale che avranno luogo qui nel 6 Settembre p. v. e ciò verso la mensile anticipata retribuzione di L. 10. Il suo indirizzo è in Via del Sale Vecchio N. 555, 1. piano.

Corse della Società. — Ieri ebbero luogo la corsa al trotto fra i cavalli che presero parte alla corsa d'incoraggiamento e la corsa alla carriera con salti di siepe.

Le corse, per quello che abbiamo udito da intelligenti riescono bene: — non vi assisteva molta gente.

Anniversario. — Oggi il Generale Garibaldi entra nel suo sessantanovesimo anno: egli è nato nel 4 luglio 1807 a Nizza, come si rileva dal seguente documento del Comune di Nizza:

L'an dix huit cent sept, le quatre du mois de Juillet a six heures après midi à Nice, par devant nous François Constantin adjoint en cette Mairie, faisant fonction d'officier de l'Etat Civil, par délégation de Mons. le Maire, et dans la maison commune, est comparue la Dame Catherine Bandinello sage femme et épouse Giraudi âgée de quarant six ans, native et domiciliée à Nice, laquelle nous a déclaré que aujourd'hui à six heures du matin est né un enfant du sexe masculin qu'elle nous présente, et auquel elle a déclaré de donner les prénoms de Joseph Marie; lequel enfant est né de la Dame Rose Raymond, âgée de trente un ans, native de Loano, département de Montenoche, domiciliée à Nice, demeurant au port de cette ville de Nice, épouse du sieur Jean Dominique Garibaldi, capitaine a grand capotage. Les dites déclarations et présentations ont été faites en présence des Sieurs Ange Garibaldi, négociant, âgé de soixante et cinq ans ayeul paternel du nouveau né, et Honoré Bianqui ex religieux, âgé de soixante ans, domicilié à Nice, les temoins ont signé avec nous.

Pour copie conforme délivrée sur papier libre. Fait a Nice en l'Hôtel-de-Ville le 31 Mars 1875.

Le Maire
A. RAYNAUD.

Noi uniamo i nostri voti a quelli di tutti gli altri italiani, perchè l'illustre patriotta veda molti giorni come questo, e migliori di questo.

Col primo luglio entrò in vigore la convenzione postale di Berna per tutti gli Stati di Europa ad eccezione della Francia, la quale, come è noto, si è riservata la facoltà di principiare l'attuazione di quella convenzione, in ciò che la concerne, il giorno 1. gennaio 1876.

Un tratto caratteristico di Ferdinando d'Austria — testè morto a Praga. Egli da molto tempo viveva avvolto in pratiche religiose e tormentato dal pensiero della morte vicina. Indi faceva negli ultimi anni celebrare continue preci a suffragio della povera anima sua. E per questo non si rivolgeva solo alle confraternite cattoliche, ma anche ad altre confessioni. Qualche tempo fa si fe ascrivere a una confraternita d'Israeliti a Praga, facendo ad essa un considerevole assegno perchè gli pregassero la grazia del vecchio Jehova, caso mai egli, cattolico, ne avesse di bisogno.

Teatro Garibaldi. — Chi non apprese bambino il fantastico racconto della Cenerentola?

Questa antica leggenda che già accettammo nella fervida mente giovanissima con trasporto indicibile, offriva il tema alla mimica rappresentazione intitolata: *La Cendrillon* cui, dopo applauditissimi lavori ginnastici ed equestri, potemmo assistere jer sera al teatro Garibaldi.

Ma quello che più è da ammirarsi si è che la pantomina è tutta condotta da fanciulli dell'età dai 4 agli 8 anni, i quali giuocano le parti chi di principi, che di invitati, chi di servi vestendo i più eleganti ed i più bizzarri costumi. Dal modo sfarzoso e brillante con cui essa produzione venne rappresentata ben si vede non aver la compagnia tralasciata cura o spesa onde riescir dovesse tanto splendida.

La scena del ballo a certuno fu quella che piacque di più, mentre fe stupire tutti la prestezza degli attori nel trasformare il circo, quasi in un attimo, da abitazione delle sorelle caparbie e della Cenerentola in una elegante sala da ballo, adobbata ad uso orientale, alla corte dell'immaginario principe Colibri, quindi passeggio dei campi Elisi, ornato di statue e di ghirlande di fiori, col massimo buon gusto.

Ma già il dire se pur fosse il più descrittivo non potrebbe darvi se non una misera idea di questa imponente produzione.

Andate dunque e vi sfido a dirmi che non vi sarete divertiti.

Gran Regata. — Togliamo dalla *Gazzetta di Genova*:

Ecco quanto sino ad oggi si conosce relativamente alla regata che si terrà in Genova il 25 luglio p. v.

Verranno sei gondole da Venezia con sedici gondolieri in costume. Sono i migliori vogatori delle Lagune che vogliono dar prova della loro bravura ai Genovesi.

Il concorso dei canottieri del Po è pure assicurato. Oltre le barche da regata le Società Torinesi manderanno le barche di parata, cogli equipaggi in divise onde fare scorta d'onore alla regata.

Ma si ha una novità. Pare che verranno da Roma eziandio i canottieri del Tevere che forse concorreranno in una medesima corsa con quelli del Po e si disputeranno con essi la palma.

Dai Laghi, da Livorno, da Ancona, da Pisa ed anche da Trieste si attendono concorrenti in gran numero.

Gli Esercenti hanno compreso che quanto maggiore sarà il concorso di tanto ne guadagnerà il movimento commerciale di Genova e quindi hanno iniziato già da due giorni una sottoscrizione, per stabilire un premio ai gondolieri Veneziani. Questa sottoscrizione venne accolta da tutti gli Esercenti con favore ed in due giorni si è già raggiunta una cifra abbastanza copiosa.

DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

2 Luglio

(E.) Alcuni giornali annunciarono che Garibaldi aveva deciso di accettare il dono nazionale statogli votato dai due rami del Parlamento; alcuni altri dissero invece che il generale aveva erogato a favore dei lavori del Tevere le centomila lire annue di rendita che costituiscono il dono medesimo.

Non so quale di queste due notizie sia precisamente la vera, ma so invece che il partito moderato stava facendo da qualche mese il più gran lavoro per indurre Garibaldi ad accettare il dono. I ministri stessi cercarono ripetutamente persuaderlo che, rifiutandosi di accettarlo, commetteva uno sfregio al Parlamento e che il Re se ne sarebbe doluto assai; non mancarono di lasciargli intravedere che avendo egli bisogno dei grandi poteri dello Stato per compiere i suoi progetti sul Tevere, doveva cercare ogni via e subire qualunque sacrificio per assicurarsi l'appoggio di questi poteri medesimi. Queste cose mi constano in modo assoluto e positivo.

Voi sapete quanto grande sia la mia stima ed anzi la mia venerazione per Garibaldi. Io lo considero come un uomo straordinario come un uomo di *Plutarco*. Mi ricordo che in una certa corrispondenza lo paragonai a Scipione. Non essendo io, per natura, né poeta, né entusiasta — sapendo perfettamente quello che mi dico e conoscendo chi sia stato Scipione, credo che non avrei potuto fare a Garibaldi un elogio maggiore.

Or bene, permettete adunque che vi dica tutto intero l'animo mio intorno a questo argomento del dono nazionale.

Se Garibaldi ha accettato questo dono, cosa che io non nego e non affermo, ha commesso un atto indegno di lui, un atto che lo renderà meno grande davanti alla posterità, un atto che toglie gran parte di prestigio non solo a lui ma alla democrazia tutta quanta ed ai principii ed alle idee che egli rappresenta, un atto finalmente del quale in avvenire modi erati forse lo rimprovereranno, nello stesso modo che i clericali incominciarono già a rimproverarlo, come si vede nell'*Unità Cattolica*, che lo chiamò con molto spirito il moderno Simon Mago.

Non vale il dire che egli non accettò il dono per sé, ma pe' suoi figli; imperocchè se egli è povero non ha vi nessunissima ragione per la quale i suoi figli debbano o possano essere ricchi.

Aggiungete che le sottoscrizioni dei municipii, dei corpi morali, delle società operaie e dei privati cittadini, non che le offerte che si sono raccolte in moltissime città gli procurarono una somma non indifferente la quale lo tolse affatto dalla povertà, nel senso vero e preciso della parola.

Ma dove anche così non fosse, non è egli vero che scrisse al Riboli di non volere accettare il dono? Perchè verrebbe ora a disdirsi?

Permettete ch'io vi esprima tutto intero l'animo mio, permettete che dia un esempio di franchezza, di imparzialità e di giustizia ai nostri avversarii i quali quando si tratta dei loro amici o dei capi del loro partito simulano e dissimulano sfrontatamente, permettete che vi dica un'ultima parola: « Perchè Garibaldi ha voluto essere da meno di Pio IX? ».

Fra giorni i due presidenti del Senato e della Camera, unitamente al presidente del Consiglio, si porranno d'accordo per la nomina delle Commissioni d'inchiesta sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. Regna il più gran segreto ed il più gran mistero intorno alle persone che saranno chiamate a far parte di questa Commissione. Mentre d'ordinario in circostanze simili si pronunzia una lunga serie di nomi, questa volta non si parla di nessuno.

Qualcuno però crede che i tre membri della Camera saranno tutti e tre di opposizione, mentre qualche altro, non so con quanto fondamento, afferma che i due presidenti nomineranno dei deputati e dei senatori i quali, dietro accordo preventivo, non accetteranno il mandato, e ciò allo scopo di render nulla l'inchiesta od almeno di rimandarla alla nuova sessione della Camera.

RECENTISSIME

— L'*Italienische Allgemeine Correspondenz* che si stampa a Roma annuncia che il pretore ed i carabinieri fecero sgombrare l'arcivescovo di Bovino in provincia di Foggia dal palazzo arcivescovile, indebitamente occupato.

— Secondo il *Times*, un terremoto avrebbe distrutta la città di S. José de Cuentá, nelle Ande. Altre città della Cordigliera avrebbero sofferto immensamente. Molti de' suoi abitanti perdettero la vita.

— Abbiamo dei terribili particolari sul nubifragio di Pest.

Il disastro è gravissimo. Finora sono scomparse 200 persone, e già si sarebbero trovati 112

cadaveri. Più di 100 case furono abbandonate, perchè minacciavano di crollare.

— Nella causa per l'assassinio del consigliere Bolla, l'imputato Cavalli detto *Borniso* fu condannato ai lavori forzati a vita, l'Azzoni, suo complice, a 15 anni della medesima pena; gli altri furono assolti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 2 — L'assemblea continua la discussione delle ferrovie senza incidenti.

In una riunione generale dei gruppi la sinistra approvò la proposta che raccomanda ai deputati repubblicani di astenersi per quanto è possibile da emendamenti e da discorsi.

Incarica i suoi uffici di concertarsi col governo, col presidente dell'assemblea e cogli altri gruppi parlamentari per fissare l'ordine del giorno ed assicurare lo scioglimento dell'assemblea al più presto possibile.

LONDRA 2 — Un dispaccio ai giornali inglesi annunzia che l'Egitto si è annesso il regno di Wadai dietro domanda del Sultano. La *Gazzetta* notifica che in seguito denunzia il trattato di commercio fra l'Inghilterra e l'Italia spirerà il 26 luglio 1876.

ROMA 3 — Ozenne è atteso nel corrente luglio, e si incontrerà con Luzzati per preparare le basi del nuovo trattato di commercio.

ROMA 3 — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto di proroga della sessione parlamentare. Con altro decreto sarà stabilito il giorno della convocazione del Parlamento.

PEST 3 — Delle 104 elezioni, conosciute 86 sono liberali, 8 dei partigiani di Senyeg e 10 dell'estrema sinistra.

VIENNA 3 — Il principe Umberto, il principe di Germania, il granduca di Russia alloggeranno al palazzo imperiale e saranno ricevuti alla stazione dall'imperatore e dagli arciduchi. Mac-Mahon ha incaricato Vogue per le condoglianze in morte di Ferdinando e rappresenterà la Francia ai funerali. L'imperatore regalò Robilant del suo ritratto.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

Estrazione del R. Lotto seguita jeri in Venezia:

60 - 75 - 71 - 56 - 78

Si ricerca una abile Sarta che sappia tagliare e porre in prova vestiti. La retribuzione sarà dalle it. L. 1.50 alle it. L. 2 al giorno, conforme l'abilità.

Chi vi applica si diriga all'ufficio di questo giornale.

RUOLO
per la **Corsa delle Bighe**
CHE SEGUIRA' IN PADOVA
nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 4 Luglio 1875, alle ore 6 1/2 pom.

PROPRIETARI	GUIDATORI	CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Antonio Calore da Padova	Proprietario	Stella, f. it. p. s. saura.
2. Mazzarini Vincenzo da Lugo	Botto Federico	Arlecchino, m. it. m. s. sauro.
3. Galeotti Giuseppe	Pietro Rossi	Caradoc, m. (st.) f. p. s. sauro.
		Little-Pack, f. it. p. s. morella.
		Eilem, f. it. m. s. saura.
		Isa, f. it. m. s. saura.
SECONDA BATTERIA		
4. Giacomo Moretti	Proprietario	Otello, m. it. m. s. moro.
5. Federico Tani di Firenze	Costante Fai	Solferino, m. it. m. s. moro.
6. Pasquale Baccigaluppi di Milano	Franceschi Angelo	Antibo, m. ingl. p. s. baio.
		Marta, f. it. p. s. baia.
		Dame Blanche, f. it. p. s. moro.
		Giulietta, fem. f. p. s. baia.
TERZA BATTERIA		
7. Smuner Somaggio Da Numea	Proprietario	Ottaviano, m. it. m. s. baio.
8. Giuseppe Vedrani da Ferrara	Giuseppe Calore detto Fai	Giacomo, m. it. m. s. baio.
9. Luigi Annovi da Modena	Franceschi Antonio	Stampton, m. it. p. s. sauro.
		Wachsis, m. it. p. s. sauro.
		Beyran, m. barb. p. s. baio ch.
		Favorita, f. ingl. p. s. b. scura.

Premi oltre le Bandiere d'Onore
Primo L. 1500. — Secondo L. 1200. — Terzo L. 800.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Seppacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. è qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passabile di carcere, multa e danni.

Roma 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro (si) frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo inacece prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai

signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente le concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma ».

Napoli Gennaio 1870

Noi sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provviditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Car. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico

Dottor Verga

Vendita presso i principali Caffè, Drogheri e Liquoristi.

ABANO

STABILIMENTO

DI MONTEORTONE

Conosciuto da remoti anni pelle prodigiose guarigioni ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui copiosamente trovasi fornito — è aperto al pubblico dal 1. giugno 1875.

Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti Orologio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenuto anco nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per chi lo desiderasse anche la cura elettroteropica.

Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 1.25 per mastelli compreso il certificato di identificazione ed l'ottolitro d'acqua della fonte per centesimi 70.

Verso richiesta lo Stabilimento s'incarica della spedizione di Fanghi confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipiente verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le falsificazioni

DELLE TANTO RICERCATE ACQUE

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI

e di quelle MAGNESIACHE SOLFOROSE detta DELLA-VERGINE

Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine in Padova qual Depositario dello stesso.

I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova. Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2.50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua della Vergine cent. 27 colla Bottiglia e cent. 12 senza.

Una Bottiglia d'Acqua Salso-jodo-bronica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 50 senza.

N.B. — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI

MILANO — FRATELLI SIMONETTI, EDITORI — MILANO

IMPRESSIONI DI UN COPISTA

per CARLO PIZZIGONI (nostro traduttore)

Indice 1. La presentazione. Un proponimento - 2. L'umidità e le statistiche. Le scarpe e il bimbo. Il cane, il gatto e l'uomo - 3. Matrimonio. I funerali di una persona di riguardo; preti; piteochi ed eredi - 4. Le due serve - 5. La ragazza fuggita di casa e i matrimoni - 6. Un babbo feroce. I diritti e i doveri del cittadino - 7. Un'altra serve; la casa d'un vecchio maestro - 8. L'orologio e la vanità - 9. Gli avanzamenti d'un maestro - 10. Un libro di poesie - 11. L'indulgenza e la carità - 12. Le società operaje - 13. Gli impiegati - 14. Il libro. L'insegnante elementare; maestri e mnestre - 15. I segni funebri. La stenografia. Gli omnibus - 16. Il gaudente; l'avvocato; la macchiatta; il romantico; la vecchietta; la leva; le promozioni; il babbo tinto; l'egoista; il seduttore; la fioraja; il Ventura; lo scontatore; la riabilitazione; l'uomo e il giornalista; tre sacerdotesse; un bell'originale - 17. Una bella coppia - 18. Ad una mostra artistica; i fiori; il brutto ed il bello. Il corso delle maschere - 19. La musica. La nuova architettura - 20. Un bullo in collegio; i libri; il linguaggio tecnico - 21. La commedia nuova; i fischi - 22. L'imitazione in arte - 23. Le veglie mascherate; le fanciulle ai veglioni - 24. Il caffè e l'ubriaco. Chi ha ragione? Milano, 1875. Un bel volume in 16 L. 1.50.

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO

SCAGNO IN GENOVA

VIA DELLA MARINA

VIA GOITTO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Denner, farmacista in Interlaken merita la più gran deconsiderazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Denner si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dei fratelli Vianello Piazza Unità D'Italia e in Via Pedrocchi da Piva Orefiere Via del Sale.

CONSERVATE LA VISTA

mediante l'uso delle famose LENTI COBALTO DI BERLINO consigliate dalle primarie Cliniche Oculistiche d'Europa alle viste pregiudicate dalle assidue occupazioni Risultati ottimi. Il prezzo per dette Lenti in ondata di fino acciaio o bufalo compreso un suo astuccio di pelle è di L. 4. - 5 e 6 al paio; stessi prezzi montati a pino-nez (pinzanaso).

Qualità extra LENTI CRISTALLO DI ROCCA DEL BRASILE (Quarzo Janno) chiarezza insuperabile ottime alla conservazione delle viste indebolite da L. 12 - 15 a 18 al paio montate in fino acciaio compreso un suo astuccio di pelle.

N.B. A granza dell'acquirente de le lenti portano in un ago l'incisione del nome Fries.

Per le richieste di fuori, basta indicare a quale distanza la persona è obbligata a leggere una stampa ordinaria, il suddetto impaginato far tenere le lenti adatte alla vista. Unico depositario — G. FRIES Office 7 — Via S. Margherita, rimpetto all'Albergo del Rebecchino — Milano. Spedizione contro assegno o Vaglia Postale.

AVVISI ECONOMICI A C. 10 LA LINEA

Centesimi 10 alla linea in festino

Una persona sul 40 anni che ha pratica in affari giudiziari vorrebbe occuparsi presso un qualche Avvocato o Procuratore della città. Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

D'AFFITTARSI IN VIA S. BERNARDINO N. 3347, N. 3 Loculi ad uso studio. Rivolgersi al signor TRIVELLATO che vi oblia.

Signor R. S. Ecorri la risposta: accetto, ma parlatene subito a chi sapea.

Centesimi 10 alla linea in festino

GUIDA STECCHÈ DA BIGLIARDO

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA

Il sottoscritto inventore ha ideato il suo Guida Stecche per formarvi un appoggio trasportabile delle Stecche lunghe, il quale essendo suscettibile di essere portato molto più vicino alla loro punta di quello che possa arrivare in mano del ginocchiere serve a diminuire la lunghezza della loro posizione libera anteriore, ed a metterle così nella condizione delle Stecche ordinarie evitando al ginocchiere e di sbagliare il colpo e di lasciare il panno del bigliardo. Il Guida Stecche formerà opportunissimo non solo per l'appoggio delle Stecche lunghe, ma anche per l'appoggio delle Stecche corte usate alle persone pingui, nonché alle persone soggette ad altre fatiche sofferenze: le quali coll'uso del Guida Stecche potranno risparmiarsi l'incomodo di doversi inclinare sul bigliardo. Così pure il Guida Stecche formerà indispensabile alle signore ginocchiere, le quali potranno evitare, usando, di doversi disporre in posizione scomodissimi la grazia e la riservatezza delle loro persone. — Prezzo L. 10 al paio. Il sottoscritto diffida i contraffattori ed agirà contro di essi a tenore di legge a seconda del diritto che gliene dà il privilegio. Indirizzare le domande con lettere affrancate in Bergamo. Pietro Anselmi, inventore privilegiato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.